

BASKET. In serie A2 Brescia ha trovato il rinforzo giusto in vista del finale di stagione ma intoppi burocratici rischiano di far saltare tutto

Centrale-Moss, c'è la firma. Ma l'arrivo è un giallo

Problemi di visto per il forte giocatore americano, ex di Milano e Siena
Il suo entourage: «Questione complessa: ci vorrà tempo per risolverla»

Alberto Banzola

Un matrimonio di non facile riuscita: il Basket Brescia Leonessa ha sciolto le riserve e ha puntato su David Moss, trovando l'intesa con il giocatore che in Italia ha già vestito le canotte di Jesi, Teramo, Bologna, Siena e Milano ed è pronto ad accoglierlo in città.

Il giocatore ha praticamente firmato domenica sera dopo la vittoria della Centrale contro Trieste. Doveva essere annunciato oggi e era atteso in città per domani per le visite di rito. Però... c'è un però: le lungaggini burocratiche per il rilascio del visto del giocatore rischiano di far saltare il trasferimento dell'esterno americano, o quantomeno di dilatare le tempistiche del suo arrivo.

E sarebbe un peccato: il giocatore che ha fatto sognare tanti tifosi italiani, dimostrando di essere un autentico guerriero, diventerebbe il nuovo idolo del pubblico bresciano e un catalizzatore di attenzione dei media e degli appassionati della palla a spicchi: «Attendiamo sviluppi - dichiara il general manager Sandro Santoro -: non possiamo far altro che aspettare».

DALL'ENTOURAGE italiano del giocatore fanno sapere che si tratta di una situazione ancora complessa e che necessita di un certo periodo per essere risolta. Adesso la palla sta anche a Brescia che dovrà valutare se attendere o meno l'arrivo di Moss. Difficile in qualsiasi caso che la guardia uscita da Indiana



Non sono in grado di dire niente. Noi abbiamo fatto la nostra parte

MATTEO BONETTI
PATRON DELLA CENTRALE



Attendiamo sviluppi: non possiamo fare altro che aspettare

SANDRO SANTORO
GENERAL MANAGER DELLA CENTRALE

State sia disponibile per il derby di domenica con Mantova e, considerando la pausa pasquale, sarebbe stato nella condizione di potersi allenare con i nuovi compagni nelle prossime due settimane.

«Non sono in grado di fare dichiarazioni: noi abbiamo fatto la nostra parte», commenta il patron Matteo Bonetti, che in cuor suo si auspica di poter avere il giocatore americano presto in città, ma che deve fare i conti con una situazione per nulla facile.

MOSS, 196 centimetri per 100 chili, si ritroverebbe in campo al posto di Reginald Holmes che di partita in partita si sederebbe in tribuna: il regolamento prevede che la squadra possa schierare solo 2 stranieri a gara e lo status di europeo di Damian Hollis permette l'innesto di un altro giocatore da vistare. Ma proprio il visto sembra essere il problema che blocca l'arrivo di Moss, il cui palmares dice 4 scudetti (3 con Siena, un con Milano), 3 coppe Italia e 2 supercoppe (con Siena), una promozione in A1 con Jesi (stagione 2007-2008) e 2 premi come miglior giocatore dell'All Star Game (2011 e 2012). Fermo dal termine dell'ultima stagione a Milano, Moss compirà 33 anni il 9 settembre. Oltre ad assicurare un notevole impatto in difesa, farebbe capire le reali ambizioni di Brescia che, investendo sul ritorno di uno dei giocatori più amati (e detestati) del campionato, conferma di voler provare in ogni modo a salire in A. •

I tifosi

DOMENICA A MANTOVA PER IL DERBY

Un continuo bisbigliare sulle tribune del «San Filippo» domenica: la voce del possibile approdo a Brescia di David Moss non è passato inosservato. E i tifosi bresciani sperano di vedere correre le sue treccine sul parquet del San Filippo, a partire dal match interno con Recanati, previsto per domenica 3 aprile.

Per il momento si devono «accontentare» di una squadra che è tornata finalmente ad essere tale: nonostante il periodo non positivo, sugli spalti del San Filippo domenica, per la sfida contro Trieste, si sono

presentati in oltre 2000, rispondendo presente al momento di rottura prolungata della Leonessa. Che adesso dovrà affrontare la partita più difficile della stagione: a Mantova domenica la squadra di Andrea Diana si gioca il secondo posto nello scontro diretto contro la squadra di Alberto Martellosi, il grande ex, reduce da un'affermazione al limite dell'impossibile a Ferrara, dove a metà secondo quarto perdeva di 25 punti (37-12). Ma di sicuro a Mantova non mancherà l'apporto dei supporters bresciani, che a prescindere dal mercato e dei risultati si stanno dimostrando sempre più legati alla maglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Moss, 32 anni, la guardia-ala piccola americana che la Centrale vorrebbe per il finale di stagione